Anno XIII **MATTINO** TORINO, Martedì 24 Giugno 1879 **MATTINO** Num. 172

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Ai nostri lettori ed associati.

Col 1° luglio prossimo la *Gazzetta Piemontese* accresce notevolmente il suo formato, senza accrescere punto nè i prezzi di associazione, nè il prezzo di vendita per ogni numero.

Così la *Gazzetta Piemontese* riuscirà il giornale di maggior grandezza che oggi in Italia si venda al prezzo di

CINQUE CENTESIMI.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* il prezzo d'associazione resta invariabile:

Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*

Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Chi vuole la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 24 GIUGNO 1879.

ITALIA

CUSTOZA

LE DUE BATTAGLIE

Il 24 giugno, ventesimo anniversario della gloriosa battaglia di Solferino e San Martino, è anche l'anniversario dell'infausta giornata di Custoza del 1866.

Oggi viene inaugurato, nel centro di quel quadrilatero veneto in cui si combatterono tante battaglie per l'indipendenza e l'unità d'Italia, un Ossario che racchiude le onorande reliquie dei prodi caduti in due campagne. L'Ossario rammenta due date, due dolorose sconfitte:

il 25 luglio 1848
il 24 giugno 1866.

Custoza è per gli Italiani un nome fatale. Là si chiuse l'epopea piemontese del 1848 per la liberazione d'Italia; là s'aprì con una disfatta la campagna del 1866 per la liberazione del Veneto. Entrambi gli intenti furono raggiunti perchè la causa era santa e superiore a tutte le vittorie ed a tutte le sconfitte; ma gl'Italiani rammenteranno sempre con mestizia le due funebri date, e glorificheranno sempre i valorosi che lasciarono in quei campi la vita per la patria.

* * *

Custoza non è che un piccolo villaggio del Veronese, al nord-ovest di Villafranca, e potrebbe quasi dirsi centro di un piccolo quadrilatero, i cui capi estremi sono Salionze, Somma Campagna, Valleggio e Villafranca sulla destra del Mincio, al sud-ovest di Verona. Al nord ed al nord-ovest di Custoza si estende il terreno intricatissimo conosciuto col nome di colline del Garda, fra il Mincio e l'Adige. A levante ed al sud di Custoza s'affacciano invece le pianure veronese e mantovana, solcate da innumerevoli fossi e canali e tagliate da strade diritte.

Alla battaglia del 25 luglio 1848, a cui gli Austriaci diedero il nome di Custoza quantunque siasi combattuta sulla linea da Valleggio a Sommacampagna, presero parte la brigata Aosta alla cui testa era il re Carlo Alberto coi generali Bava e Sommariva, le brigate Guardie e di Cuneo comandate da Vittorio Emanuele, duca di Savoia, e la brigata Piemonte sotto gli ordini di Ferdinando, duca di Genova.

Il combattimento impegnatosi, come abbiamo detto, su tutta la linea di Valeggio a Sommacampagna lungo le falde meridionali ed orientali delle colline del Garda, durò quasi tutto il giorno. I due Principi di Savoia, secondati dal valore delle truppe, conservarono il terreno a furia di cariche alla baionetta. Il Principe ereditario lottò per sei ore contro 15,000 imperiali. Il Duca di Genova resistette all'urto di 19 battaglioni austriaci condotti in persona dal maresciallo Radetzky. L'intento di Carlo Alberto era stato di occupare Valleggio sulla riva sinistra del Mincio e farlo centro delle sue operazioni; l'esuberanza delle forze nemiche rese impossibile l'occupazione di Valleggio, e l'esercito sardo fu costretto a ripiegarsi su Villafranca.

La causa della perdita della prima battaglia di Custoza fu il numero insufficiente di truppe impiegatovi da Carlo Alberto; se invece di quattro brigate fossero state tutte le forze del Re, la posizione del maresciallo Radetzky sarebbe certamente stata assai critica, e la giornata, secondo ogni probabilità, sarebbe stata funesta per l'Austria.

Non fu certamente il valore che mancò in quella battaglia. L'urto degli Austriaci fu terribile, e la giornata di Custoza fu gloriosa pei Piemontesi. Le forze nemiche erano immensamente superiori. Erano le 6 della sera, ed il Duca di Savoia a Custoza veniva incalzato assai da vicino; sosteneva bene il combattimento, ma, se la sua posizione si fosse perduta, tutta la linea sarebbe stata minacciata. Soltanto allora Carlo Alberto ordinò la ritirata, la quale fu protetta da un reggimento Guardie che contrastò palmo a palmo la posizione di Custoza. Le truppe rientrarono quella sera in buon ordine a Villafranca.

Dei 70,000 uomini dell'esercito regio solo 25,000 avevano combattuto; erano stati vinti, ma non disfatti. Tuttavia la battaglia di Custoza decise allora delle sorti d'Italia, perchè diede l'ultimo crollo al morale dell'esercito.

Carlo Alberto si ritirò sulla sponda destra del Mincio. Il 26 aveva ancora luogo un combattimento a Volta, poi i regi effettuarono la ritirata. Si combattè il 4 agosto a Milano, e poi venne l'armistizio Salasco!

Custoza aveva deciso della guerra!

* * *

La battaglia di Custoza del 1866 seguì immediatamente l'apertura delle ostilità.

Il 18 giugno l'Italia dichiarò la guerra all'Austria; il 20, il Re pubblicò il manifesto al popolo italiano; il 21, partì per l'esercito affidando il governo dello Stato al Principe di Carignano; la rottura delle ostilità era stabilita per il 23; il 24, a sera, eravamo vinti. Gli eventi si succedettero con una rapidità vertiginosa.

Però, la giornata che da Custoza prese il nome nel 1866 non fu considerata come una battaglia campale; si compose di una serie di combattimenti staccati a cui presero parte differenti corpi in differenti località, per cui l'azione delle truppe italiane contro l'esercito austriaco impegnossi tanto nella pianura di Villafranca quanto sulle colline di Oliosi, di Salionze, di Valleggio, di Monte Torre e di Custoza. In queste due ultime località si decisero, per vero, le sorti della giornata, la quale sino alle 3 pomeridiane sembrava assicurata in favore degl'Italiani.

Presero parte a questa battaglia il I ed il III Corpo d'esercito comandati dai generali Durando e La Rocca, composti delle otto divisioni seguenti, delle quali le sole divisioni 8ª (Cugia) e 9ª (Govone) operarono il contrattacco di Custoza e furono le ultime a ritirarsi:

I Corpo. *Durando* — composto della 1ª divisione (brigate Pisa e Forlì, 2° e 18° battaglioni bersaglieri), comandante Cerale; — 2ª divisione (brigate Aosta e Siena, 8° e 17° battaglioni bersaglieri), comandante Pianell; — 3ª divisione (brigata granatieri di Sardegna e di Lombardia, 13° e 37° battaglioni bersaglieri), comandante Brignone; — 5ª divisione (brigate Brescia e Valtellina, 3° e 5° battaglioni bersaglieri), comandante Sirtori; — lancieri Aosta, cavalleggieri Lucca, reggimento Guide; — e, d'artiglieria, le batterie 1, 2, 3, 10, 11, 12, 13, 14, 15 del 6° reggimento, e le batterie 1, 2, 3 del 5° reggimento;

III Corpo. *La Rocca.* — Composto della 7ª divisione (brigate del Re e Ferrara, 9° e 19° battaglioni bersaglieri), comandante Bixio; — 8ª divisione (brigate Piemonte e Cagliari, 6° e 30° battaglioni bersaglieri), comandante Cugia; — 9ª divisione (brigate Pistoia e Alpi, 27° e 34° battaglioni bersaglieri), comandante Govone; — 16ª divisione (brigata Parma, 8° e 71° di linea, 40° e 11° battaglioni bersaglieri), comandante principe Umberto; — lancieri di Foggia, cavalleggieri Saluzzo, cavalleggieri Alessandria; — e, d'artiglieria, le batterie 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 11 e 12 del 5° reggimento, e le batterie 7, 8 e 9 del 6° reggimento.

Di tutte queste truppe, 60,000 uomini circa lottarono l'intera giornata contro le forze del Corpo austriaco d'occupazione in Italia comandato dall'arciduca Alberto (80,000 combattenti circa); le perdite degli Italiani furono: ufficiali 61 morti e 230 feriti; 650 morti e 2913 feriti di bassa forza; quelle degli Austriaci ammontarono a 57 ufficiali morti e 186 feriti; nella bassa forza 1045 morti e 3663 feriti. La mortalità fu dunque più grande nell'esercito austriaco che nell'italiano. La 2ª divisione (Pianell) fece inoltre prigionieri, nelle vicinanze di Valleggio, 1500 imperiali.

Si sa che, a proposito di questa battaglia, il generale Bixio disse in Parlamento che non s'era vinto perchè non si volle vincere.

L'episodio più brillante della giornata fu quello di Villafranca, ove avvenne un fierissimo scontro. La 16ª compagnia attiva, comandata dal principe Umberto, avendo ricevuto l'ordine di occupare la linea Sommacampagna-Villafranca, si trovò, poco al di là di questo borgo, e quasi improvvisamente, in presenza della cavalleria austriaca che l'attaccò vivamente; ma per la tenace resistenza delle truppe italiane e per il soccorso portato dalla 7ª divisione (Bixio), la posizione di Villafranca fu mantenuta tutto il giorno; il principe Umberto, com'è noto, sostenne i ripetuti attacchi della cavalleria nemica (brigata Pultz) entro il quadrato di un battaglione del 49° fanteria, il quale, insieme ai cavalleggieri di Alessandria, si ebbe il peso e la gloria di quell'episodio.

Varie sono le cause a cui si attribuisce la sconfitta di Custoza. Ne enumeriamo alcune senza però assumerci la risponsabilità di esaminarle.

In primo luogo, non vi fu intelligenza fra La Marmora, che teneva la linea del Mincio, e Cialdini, che era sul Basso Po.

L'errore di La Marmora di aver creduto che gli Austriaci non avrebbero contrastato agli Italiani il terreno fra il Mincio e l'Adige.

L'insufficientissimo operato dell'ufficio d'informazioni del gran quartier generale. Nella ostinata credenza che il nemico fosse sulla sinistra dell'Adige, non si spinsero abbastanza avanti le esplorazioni nella regione collinosa fra l'Adige e il Mincio e nella pianura veronese; il servizio della cavalleria fu trascurato o non ben conosciuto.

Gli ordini del giorno 24 non accennavano a combattimento essenziale o tanto meno a battaglia. Il comando dell'esercito non credeva che il nemico avrebbe cercato d'impedire lo stabilirsi degl'Italiani nelle colline fra Pastrengo e Villafranca, come confessò ingenuamente il generale La Marmora nel suo stesso rapporto. Il mattino del 24 il comando non era al completo sul campo; La Marmora, senza stato maggiore, non potè far sentire il comando supremo ed unico nei diversi Corpi combattenti.

Due divisioni del 2° Corpo che dovevano giungere dalla parte di Mantova furono in ritardo.

Una parte dei combattenti non aveva mangiato il rancio, essendosi mossa all'una o alle due del mattino per giungere prima del caldo nelle posizioni dove dovevasi allestire il cibo.

Insomma, quando si impegnò la battaglia di Custoza, non ci si era preparati. La battaglia fu un fatto impreveduto, una sorpresa. Si combattè valorosamente, ma senza disposizioni preliminari, e senza intelligenza fra i vari Corpi operanti.

Malgrado ciò, non pochi asseriscono che, se si fosse resistito poco più, l'Austria era vinta.

* * *

Comunque, non rimpiangiamo troppo la battaglia di Custoza. Per gli Austriaci fu una vittoria di Pirro; l'Italia vi perdette meno uomini dell'Austria, e, quanto all'onor militare, mentre nessuno contesta il valore delle nostre truppe, è tutt'altro che provato che l'arciduca Alberto sia stato su quel campo di battaglia un genio strategico, un fulmine di guerra.

Noi avemmo la Venezia, questo era essenziale; e quella parte d'Italia si poteva ad ogni modo acquistare anche a costo di una umiliazione: francava la spesa!

Custoza è stata, del resto, una lezione. Essa ci ha mostrato quali erano i difetti d'organizzazione e d'educazione del nostro esercito, e voglia il cielo che abbiamo approfittato della lezione! Se veramente abbiamo imparato qualche cosa, la lezione non fu troppo cara.

Intanto, rammentando quei prodi soldati le cui ossa vengono ora raccolte nel monumento di Custoza, l'Italia senti per essi l'ammirazione e la riconoscenza che ha sempre avuto per coloro che per essa si sacrificarono!

Gloria ai caduti di Custoza!

ESTERO

DA BERLINO.

Quistione monetaria — Oro ed argento — Deprezzamento di questo — Rimedio pensato dal Bismarck — Interpellanza in proposito — Risposta del Gran Cancelliere.

(F. FONTANA). — 20 giugno 1879. — C'era per aria una grossa quistione la quale minacciava di aggiungersi alle altre già grosse che si trovano nel campo politico ed economico della Germania. Speriamo, anzi è da credere che il pericolo sia scongiurato, altrimenti la natura dell'argomento era tale da sollevare nei cervelli tedeschi la più grande attività.

Intendo parlare della notizia data dai giornali inglesi che il Governo tedesco pensasse a creare un secondo *tipo* monetario nell'Impero.

Fin dall'epoca in cui si dovette procedere all'adottazione d'un sistema monetario per il nuovo Impero tedesco, ognuno ricorda i lunghi dibattimenti, e le diatribe, e i calcoli, e gli studii infiniti che vennero fatti qui a tale proposito. Una volta si diceva di una questione aggrovigliata e meticolosa: è una questione bizantina, o alessandrina, o bicornuta; adesso si potrebbe dire di queste questioni monetarie: « è una questione tedesca. » I Tedeschi gongolano quando vien loro al balzo un argomento di tale natura; esso sono completamente idonee al loro carattere e vanno loro tanto a sangue che non se le lasciano sfuggire e persino non si decidono a risolverle che con una specie di cordoglio.

Immaginatevi quindi con quale terrore io vidi comparire sull'orizzonte politico già tanto annuvolato questa nuova nuvoletta minacciosissima su cui stava scritto: « *Münzgesetzgebung!* »

* * *

Procediamo coi fatti e narriamo la storia, fortunatamente breve, di questa nuvoletta.

Fu il soffio dell'ambasciatore inglese a Berlino, lord Odo Russel, che la spiccò dal misterioso grembo, eterno elaborante, bismarckiano e la spinse alla portata dei telescopi giornalistici d'Inghilterra.

Infatti appena il *Foreign-office* ebbe contezza per mezzo del suo ambasciatore della nuova aspirazione che il principe Bismarck teneva *in pectore*, ne comunicò la notizia a tutti i fogli ufficiosi di Londra e così in un batter d'occhio la nuvoletta diventò popolare.

Il pubblico tedesco ne fu naturalmente commosso, ma il Governo non se ne diede per inteso; i fogli ufficiosi dell'Impero si limitarono a dire che non esisteva nulla di vero nella notizia data dai giornali inglesi e la cosa pareva finita.

Ma i giornali inglesi ripicchiarono e allora ci furono tre deputati, il Delbruck, il Bamberger e l'Harnier, che idearono un'interpellanza in proposito.

Lord Odo Russel intanto se n'era andato in *permesso* (il 16 corrente, due giorni dopo la comunicazione della notizia fatta al suo Governo, notatel). Per quanto intimo amico del principe di Bismarck, certo una spiegazione li sui due piedi con lui non gli pareva acqua di rose.

* * *

Per ben comprendere la questione conviene ricordare che la legge sul sistema monetario adottato in Germania stabilisce l'oro come tipo unico della moneta. L'argento non è considerato che come spezzato, tollerato, tantochè chiunque ha il diritto di rifiutare d'esser pagato con altra moneta che quella d'oro nel caso che la somma da pagargisi superi i tre mila marchi.

L'argento adunque rimase considerato come merce, l'oro come valore. Ergo l'argento poteva subire ribassi.

È ciò che avvenne. Dappoichè avendo il Governo comperato tutte le monete d'argento di svariatissimo conio e sistema che correvano nei diversi Stati prima dell'unificazione della Germania, si trovò ora d'aver in cassa un residuo di più di duecento milioni di quel metallo, con un valore mercantile in ribasso.

Il Governo pensava, com'è naturale, di mettere a profitto quel residuo. — A qual profitto? domanderà qualcuno. — Ma è cosa da domandarsi? In Germania il denaro non è forse fatto per l'esercito?... Non è forse a quest'unico obbiettivo che tendono anche gli odierni sforzi del Cancelliere?

* * *

Tuttavia l'idea di dover perdere una somma di, sul gruzzolo d'argento, non piaceva punto, com'è naturale, al principe di Bismarck, fedele e devoto com'è alla proverbiale economia prussiana. La somma, per un Impero, era una bazzecola: alcuni milioncini; ma il dolore di tale perdita per il Governo non era tanto causato dalla perdita in se stessa, quanto dall'idea straziante che i milioncini erano in fatto un lucro cessante per l'esercito adorato; non potendo resistere a subirla, tentò, fors'anco pensò soltanto un momento a non perdere i milioncini.

L'unico mezzo era quello di dare anche al

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num 11.

TERRA E MARE

NOVELLA

II.

(Seguito).

Masino mi tenne un momento stretto tra le sue braccia robuste, poi baciandomi con l'amor d'un padre per la prima volta, mi disse a voce bassa:

— Bravo il mio capitano in erba! Ed io pregherò Dio che t'assista sempre!

Passò il suo braccio sotto il mio, poi vedendomi forte e risoluto, soggiunse:

— Quelle due poverette hanno già sofferto abbastanza nel separarsi dal paese; Caterina c'è più rassegnata... sa che nella vita vi sono delle necessità alle quali conviene chinare il capo... ma Rosina... è nel bollore dell'età... bisogna piegarla a poco a poco perchè non si spezzi... le lascieremo credere che tu verrai più tardi... che ci raggiungerai sulla spiaggia...

— Sì, — risposi a denti stretti: — va bene! Avete ragione!

Quando posi il piede sull'ultimo scalino e mi riaffacciai alla luce, mi parve di uscire da un carcere buio dopo tanti anni di prigionia, e di scoprire visi nuovi e cose nuove dappertutto.

Caterina appena ci vide ci voltò le spalle, si cacciò il fazzoletto sugli occhi e diede in pianto. Essa sapeva dei consigli del marito, e, benchè non li approvasse, s'era sottomessa; ma un ultimo sogno si dileguava, un'ultima immagine del paese si scomponeva, e la povera donna non aveva il cuore cerchiato di ferro come il marito.

Rosina invece mi guardò, m'interrogò con lo sguardo, e poichè il mio viso impietrito non le diceva nulla, passò dietro al padre, mi si fece vicina e mi bisbigliò:

— Dunque? Non ci abbandoni mica? Vieni anche tu con noi?

— Tonino verrà, — fece Masino frapponendosi fra me e la ragazza: — verrà più tardi quando avrà terminato il servizio sul bastimento... siamo d'accordo... ci troveremo sulla spiaggia.

— Sì, laggiù! — feci io senza guardare Rosina, e con la mano alzata e tremante accennavo un punto sulla spiaggia tra le case, un punto che io stesso non vedevo, perchè in quel momento tutto mi ballava d'intorno.

Masino si voltò verso di me, mi strinse la mano forte forte, e mi disse:

— E ora dunque a rivederci!

Ma la sua stretta voleva dire: Addio! Addio!

Caterina mi salutò col capo; la buona vecchia partendo voleva mostrare un po' di sussiego; ma all'ultimo, nel passarmi accanto per entrare nella barca che doveva portarla a terra, non le bastò l'animo di separarsi così da un suo compaesano, e mi gettò le braccia al collo, esclamando:

— Addio, Tonino! Fortuna a te e a tutti!

Un'occhiata del marito le ricacciò in gola quel di più che forse voleva dire.

— Dunque, a rivederci presto! — esclamò Rosina porgendomi la mano che tenni a lungo nella mia e camminammo così a lato lungo il bastimento come due sposi.

— A rivederci, non è vero? — mi disse ancora la ragazza, voltandosi incerta prima di mettere il piede nella barca.

— Non dubitate — esclamai, e fuggii sul ponte.

La barca s'accostava alla riva a forti remate. In mezzo a quella turba di pellegrini della fortuna vedevo spiccare l'alta figura di Masino in piedi. Accanto a lui Caterina a capo chino, e dietro Rosina che guardava il bastimento e agitava il fazzoletto per aria.

Trassi di tasca il mio fazzoletto, lo tenni un momento penzoloni e immobile nel pugno serrato che ricadde tosto inerte lungo il fianco. Scappai sotto coperta, mi lasciai andare in terra lungo disteso, e piansi come un fanciullo.

* * *

Il capitano si fermò su queste parole, e il suo viso rabbuiato ci disse che non è sempre opportuno svegliare dei ricordi che sonnecchiano. Ma allora forse una voce misteriosa percettibile a lui solo suonò al suo orecchio: — Tonino, sii forte, sii uomo! — perchè tosto lo vedemmo alzare il volto rasserenato, ed egli disse non so se a noi o ad un nemico invisibile, col quale avesse allor allora aggiustato le partite: Va bene! Ho finito!

— E Rosina? — domandarono a una voce due uditori che di poco avevano passato la ventina.

— Questa domanda me l'aspettavo, — replicò il capitano, — e me l'aspettavo giusto da quella parte, perchè noi uomini di mare indoviniamo il vento prima che tiri. E quasi scommetterei che Rosina desta in loro maggior interesse di me stesso, che pure sono l'eroe della storia. Ma non me n'ho per male; anzi per loro soddisfazione posso dire che di Rosina ebbi notizie pochi anni or sono. Essa è tuttora nel Canadà, ha sposato un americano, e a quest'ora è ricca di sostanze e di figlioli, e al paese non ci pensa più e probabilmente nemmeno a chi glielo ricordava. Masino e Caterina riposano sotto terra le stanche ossa, secondo legge di natura, e questo brav'uomo, che io chiamo sempre mio secondo padre, e che può servire di modello a tanti, morì con la consolazione di aver rimediato alla sventura, mercè la sua energia e la sua forza di carattere.

Così dicendo il capitano si alzò in piedi e stava per salutarci e per andarsene, quando uno di noi gli scagliò contro la seguente domanda:

— Oh dunque, signor capitano, lei non vuole mai smetterla questa vita avventurosa! Non le parrebbe tempo di dare l'addio alle onde e ritirarsi sulla terraferma? Se fossi in lei, io mi comprerei un bel podere sopra una collina donde si scorga il mare, e passerei là in pace gli ultimi anni.

— Signore, — rispose il capitano, — la ringrazio del consiglio, e, per dire la verità, ci ho pensato anch'io qualche volta, ma sa quale fu sempre la mia conclusione? Eccola in poche parole: Di scogli ce n'è abbondanza così in terra come in mare. I primi sono scoperti, è vero, e i secondi per lo più sono sott'acqua e traditori, ma questi li conosco, ci ho famigliarità, e per lo più mi riesce scansarli. Dei primi non me ne fido.

Così dicendo, il capitano Antonio Bartoli sorrise maliziosamente, poi portò la mano destra al berretto, e snodando il passo come un giovinotto di vent'anni, uscì dalla sala.

Aprile 1879.

AUGUSTO FOÀ.

FINE.

povero argento un valore *tipo*, quale l'oro possiede diggià, e pare che nelle alte sfere governative se ne sia parlato.

Naturalmente la cosa era stata concepita e forse ventilata in grande segretezza. Come quindi l'ambasciatore inglese possa averla saputa non si può spiegarlo. È una prova questa, per altro, della finezza degli uomini di Stato di quella nazione, celeberrima del resto per la *perfidia*.

***

L'interpellanza dei tre deputati svoltasi ieri era semplicissima e motivata come segue:

I. Pensa il Governo di fare un emendamento alla vigente legislazione monetaria?

II. (*Motivi*). Da qualche tempo circolavano certe notizie le quali attribuiscono al Governo imperiale l'idea, l'avviso di una creazione di doppio-doppio o veramente d'argento-tipo.

Tali notizie presero formale consistenza in Inghilterra, la quale, in vista dell'importanza della quistione, che interesserebbe l'economia di tutti gli Stati, fece capire che il Governo tedesco non poteva più a lungo ritardare una spiegazione.

***

La risposta del principe di Bismarck è stata un vero capolavoro di spirito e merita la pena di riferirne il senso, perchè c'è tutto l'uomo.

« Signori interpellanti — diss'egli — a chi intendete voi di rivolgere la domanda colla parola *governo*? Poichè governo sono io e sono anche i ministri. Chi volete che vi risponda di noi? A parte ciò, risponderò io, perchè, in fondo, se l'idea che motivò la vostra interpellanza fosse stata veramente ventilata dal Governo, noi lo sapremmo tutti e anch'io, forse, un pochino. Ora io non ne so nulla, ed è mia opinione che il pubblico debba ritenere le notizie propalate come affatto prive di fondamento.

« Tuttavia io posso rispondere all'interpellanza anche per un'altra comunicazione: nè al Bundesrath nè al Ministero prussiano si fece parola finora della quistione attuale. L'unico fatto che avvenne in proposito si è che il presidente della Banca aveva sospeso la vendita dell'argento in causa del suo ribasso e che io mi stavo assumendo la responsabilità della vendita, riserbandomi a darne comunicazione al Reichstag nella prossima sessione. Tuttavia se il Reichstag, nella pompa di zelo che fa per gli interessi del Paese, opina che sia meglio di sentere ora tale quistione invece di aspettare alla sessione prossima, tanto meglio! Il Reichstag ha tutto lo stato dinanzi a sè, a sua disposizione per ciò farel » (*Risa, rumori, proteste*)

***

Con questo tono e condendo lo spirito con qualche erba amara all'indirizzo degli interpellanti e riprendendo per una seconda volta la parola onde ribattere due *speech* del deputato Dechend e del Bamberger, il principe Ottone di Bismarck rimandò ai suoi cieli misteriosi la nuvoletta della *Munzgesetzgebung*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 giugno reca:

1. **R. Decreto** (n. 4906), del 25 maggio, con cui a cominciare dal 1° agosto prossimo il comune di Cà de'Zecchi (Milano) è soppresso, ed unito a quello di Villavesco.

2. **La seguente ordinanza** di sanità marittima n. 15:

Il Ministro dell'interno

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni ministeriali del 28 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza del 27 aprile prossimo passato, n. 12,

Decreta:

Articolo unico. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 della succitata ordinanza del 20 aprile prossimo passato sono revocate, fermo però restando il divieto di cui nell'articolo 4 dell'ordinanza medesima.

I Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 19 giugno 1879.

Per il Ministro: G. B. MORANA.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 16 corr., in Sant'Angelo di Brolo, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 giugno 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Museo industriale italiano.** — Domani mercoledì, alle ore 8 1/2 pom., nell'anfiteatro di Fisica di questo Museo, il conservatore cav. Guglielmo Jervis darà una conferenza *sul diamante nero* e descriverà i *giacimenti di carbon fossile della Gran Bretagna e del Belgio, facendone risultare l'importanza economica.*

× **Il nuovo maestro della cattedrale di Novara.** — L'egregio cav. Cagnoni, il nuovo maestro di Cappella della cattedrale di Novara, assumerà l'esercizio delle sue funzioni domenica prossima. In tal giorno si eseguirà tutta musica del Cagnoni, fra cui un *Mottetto* sulle parole: *Tu es Petrus*, ecc.

× ***Le tre fornarette*** è il titolo di una bellissima polka per pianoforte, del maestro Giacomo Levi, pubblicata testè dallo stabilimento musicale dei signori Giudici e Strada di Torino. Questo ballabile, di genere piuttosto brillante, non presenta difficoltà d'esecuzione e si raccomanda perciò ai dilettanti di musica.

× **Una magra serata di beneficenza.** — Ieri sera ebbe luogo al teatro Alfieri l'annunciata rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni. Noi ci credevamo di vedere un teatro, se non pieno, almeno abbastanza popolato di spettatori, ma restammo completamente delusi. Fra sedie chiuse, posti numerati, platea e gallerie non vi erano che 200 persone. Vuoto veramente desolante pei danneggiati e per l'Impresa... che ha dovuto rifondersi le spese!

Il programma del resto, buono in principio ed alla fine, non fu molto divertente e non offrì grandi attrattive verso la metà. Quelle tre sorelle concertiste Milanolo, due violiniste ed una pianista, che tutti credevano tre *enfants prodiges*, non sono che tre brave studiose ragazze che hanno imparato per tempo a suonare uno strumento musicale e lo fanno con amore e buona volontà... nulla più di questo.

Il pubblico è stato cortesissimo con le Milanolo e le ha applaudite... a titolo d'incoraggiamento. L'Impresa però prima di presentare sul teatro delle concertiste come quelle, ci pensi su due volte.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Alfieri**, ore 8 1/2. — *Un matrimonio impossibile*, opera — *Ric-e-Rac*, ballo. **Balbo**, ore 8 1/2 — *I prati di Saint-Gervais*. **Vittorio**, ore 8 — *La terribile notte di S. Giovanni*. **Gran Skating Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antim., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11. **Terrazza delle Varietà** (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 8 pom. Entrata libera.

CRONACA

24 giugno.

Effemeridi Piemontesi.

1859. — Battaglia di Solferino e S. Martino.

Se oggi ricorre il triste anniversario di Custoza, ricorre pur anche quello lietissimo della battaglia di Solferino e San Martino del 24 giugno 1859 in cui l'esercito franco-sardo si misurò coi numerosi e ben agguerriti battaglioni dell'imperatore d'Austria.

Essa cominciò coi primi albori del mattino ed ebbe fine coi crepuscoli della sera. Gli Austriaci, sotto gli ordini supremi del loro imperatore Francesco Giuseppe, i Franco-Sardi, sotto quelli dell'imperatore Napoleone III, occupavano un campo di battaglia di 15 miglia d'estensione, cioè tutto lo spazio interposto a Cavriana, Solferino, Pozzolengo e San Martino, nel quale l'esercito austriaco venne quasi completamente disfatto, lasciando 25,000 uomini fuori di combattimento; i Francesi ne accusarono 14,500; i Piemontesi 5500 circa; fra tutti dunque 45,000 uomini. Gli alleati conquistarono 30 pezzi d'artiglieria e fecero circa 9000 prigionieri.

Il centro dell'esercito austriaco era appoggiato a Solferino, sotto il comando del tenente-maresciallo Schlick; l'ala destra comandata da Benedeck si stendeva sino a Desenzano; la sinistra sino a Medole, era sotto il comando dell'Imperatore in persona. Contro al generale Benedeck lottarono eroicamente i Piemontesi sotto il comando del re Vittorio Emanuele; contro Schlick combatteva il maresciallo Baraguay-d'Hilliers; contro l'Imperatore austriaco i marescialli Mac-Mahon, Niel e Canrobert. Alle due pomeridiane il centro nemico era rotto, e i volteggiatori della guardia imperiale francese prendevano possesso di Solferino e più tardi di Cavriana; la lotta alle ali non cessò che a notte avanzata. A quattr'ore e mezzo le brigate piemontesi avevano conquistato le alture di San Martino rompendo la destra austriaca. Finalmente gli Austriaci ritirarono anche la loro sinistra davanti alla resistenza ostinata dei Corpi di Niel e di Mac-Mahon. Questa grande vittoria diede luogo, com'è noto, ai preliminari della pace di Villafranca, che furono segnati l'8 luglio successivo, mercè i quali venne stabilita la rinuncia della Lombardia alla Francia, che venne poi dall'imperatore Napoleone III ceduta al Re di Sardegna.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato per domani sera in seduta pubblica alle ore 8.

Le materie a trattarsi sono le seguenti:

Seduta pubblica.

Ferrero Giovanni Battista — Domanda perchè sia annullata l'elezione del professore commendatore Ascanio Sobrero a consigliere comunale.

Citrioli Innocenzo — Domanda perchè siano annullate le ultime elezioni amministrative.

Arretrati sovra imposta di ricchezza mobile Società dei Canali Cavour — Liquidazione.

Piano d'ingrandimento nella soppressa piazza d'Armi — Variazioni.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale:

1. Zoppo Carlo — Acquisto di terreno di proprietà del Municipio lungo la strada di Mongreno.

2. Martinolo Giacinto — Cessione di terreno lungo la strada di Bavigliasco.

3. Neiva Giovanni Battista — Cessione di terreno in via Cottolengo.

Seduta non pubblica.

Prestito — Comunicazione.

Giardino zoologico — Proposte della Giunta.

Congregazione di carità della parrocchia del Sacro Cuore — Nomina del presidente e di un membro.

Il Duca d'Aosta a Custoza. — Stamane, alle ore 2,25 circa, è partito con convoglio speciale per Custoza, dove va a rappresentare S. M. il re Umberto all'inaugurazione di quell'Ossario, S. A. R. il Duca d'Aosta. Era accompagnato dalla sua Casa militare e da parecchi ufficiali superiori dell'esercito. — S. A. ritornerà in giornata a Torino.

Giurati. — Diamo l'elenco dei cittadini che devono prestar servizio in qualità di giurati alla Corte d'Assisie di Torino, sezione straordinaria, dal giorno 23 giugno 1879 e successivi:

Giurati ordinari. — 1. Gallina cav. Carlo fu Giuseppe, ragioniere in riposo, Torino — 2. Bosio Matteo fu Antonio, farmacista, Pinerolo — 3. Post cav. avv. Enrico fu Giovanni Pietro, Pinerolo — 4. Moda cav. Candido fu Battista, sindaco, Giaveno — 5. Frà Giovanni Antonio fu Giuseppe, Massello — 6. Napione di Cocconato conte Carlo, avvocato, Susa — 7. Amapane Giacomo di Luigi, Piasasco — 8. Salmoiraghi Pietro fu Luigi, Torino — 9. Allaria Antonio fu Felice, Pinerolo — 10. Promino Bartolomeo fu Emanuele, Villafranca — 11. Ostorero Battista fu Felice, Coazze — 12. Borbonese cav. Melchiorre fu Giuseppe, Torino — 13. Mella cav. Emanuele Filiberto fu Giuseppe, Torino — 14. Bocchetti Francesco fu Giovanni, Torino — 15. Barzio Vincenzo fu Felice, geometra, Chieri — 16. Vagnone Carlo fu Felice, Giaveno — 17. Richetto Antonio fu Basilio, Bussoleno — 18. Tessore Gerolamo di Giovanni, Perrero — 19. Martinotti Luigi Giacomo di Carlo, Torino — 20. Cavron-Ceva Vincenzo fu Alessandro, Torino — 21. Carbone cav. Carlo Filiberto fu Carlo, Torino — 22. Tapparone-Canefri cav. Cesare di Francesco, Torino — 23. Tonso Angelo fu Bernardo, ingegnere, Villafranca — 24. Moratto Michele di Michele, Tavernette — 25. Castelnuovo delle Lanze conte Carlo fu Enrico, Torino — 26. Mongero Giovanni fu Giuseppe, Pinerolo — 27. Canda Cesare fu Domenico, avvocato, Torino — 28. Barberis Pietro fu Tommaso, geometra, Poirino — 29. Giraudo Matteo fu Bartolomeo, Bibiana — 30. Ricchiardone Lorenzo fu Giovanni Maria, maestro elementare, San Pietro — 31. Musso cavaliere Carlo fu Vittorio, maggiore, Torino — 32. Gerbaudi Giuseppe fu Carlo, Pinerolo — 33. Giavelli Giovanni Battista fu Giovanni Antonio, Susa — 34. Rumiano Pietro fu Stefano, sindaco, Venaus — 35. Asinari di San Marzano cav. Carlo fu Guido, maggiore, Torino — 36. Durand Alessio di Alessio, maestro, Louchères-haut — 37. Giacobino Giovanni Battista fu Giacomo, San Secondo — 38. Rolando Francesco fu Giovanni, consigliere comunale, Susa — 39. Ajmonetti Giuseppe fu Marco, Villafranca — 40. Teja Vincenzo fu Giuseppe, banchiere, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Giribaldi di Sant'Erasmo cav. Edoardo di Antonio, capitano in ritiro, Torino — 2. Gustone Giovanni fu Carlo, capitano in riposo, id. — 3. Thomatis cav. Eugenio di Sebastiano, id. — 4. Rogoetta cav. Benedetto Francesco fu Francesco, id. — 5. Scotti cav. Andrea fu Carlo, id. — 6. Bracco cav. Luigi fu Filippo, id. — 7. Pistono cav. Carlo fu Francesco, geometra, id. — 8. Gobbi cav. Teofilo fu Battista, id. — 9. Crodara-Visconti conte Paolo, id. — 10. Baudi di Vesme cav. Luigi fu Benedetto, id.

Acqua potabile. — Un articolo inserto nella *Gazzetta del Popolo* di ieri, non certamente benevolo alla Società dell'acqua potabile, allarma la popolazione con serie apprensioni relative alla probabile cessazione della condotta torinese ed alla rovina della Società.

Il sottoscritto stima suo dovere, nell'interesse della città, in quello dei numerosi utenti e degli azionisti, di dichiarare che quei timori sono affatto insussistenti.

La Suprema Corte di Cassazione sarà chiamata a pronunziare sulla sentenza, la quale, contro le risultanze di una assennata perizia, e rigettando quella suppletoria chiesta dal comune stesso di Rivalta, ha creduto di poter espropriare la Società, e per essa la popolazione di Torino, di tutte le acque esistenti nell'acquedotto sociale, a beneficio della irrigazione e dei molini di Rivalta, aggiudicandole per questo scopo un volume d'acqua di gran lunga eccedente le sue domande, senza distinguere fra le acque in contestazione e quelle d'incontrastabile spettanza della Società, e senza verificare che essa non possiede nemmeno il terzo di ciò che, secondo la sentenza, occorrerebbe.

La Società ha pienissima fiducia nel regolare corso della giustizia, ed ha ferma speranza che nulla verrà ad alterare quella felice condizione di cose che con immenso pubblico vantaggio essa ha raggiunto. Spera ancora che non le mancheranno l'appoggio del Municipio e le simpatie della popolazione.

Sarebbe intanto inutile ogni pubblica discussione mentre la cosa ancora pende dal voto dei magistrati.

Torino, 23 giugno 1879.

C. CALANDRA.

Ritorno degli operai torinesi da Genova. — Gli operai torinesi che si recarono testè a Genova per visitare i fratelli genovesi torneranno oggi a Torino. Essi tornano fra sei entusiasti, commossi dell'accoglienza loro fatta dai bravi fratelli di Genova e dovranno ricordare con gioia questi affettuosi scambi di cortesia e di fratellevole amicizia.

Onore a Genova!

Ieri sera il Sindaco di Torino riceveva da uno dei principali iniziatori dell'escursione il seguente telegramma:

« *Sindaco Torino.* — Operai torinesi partenti ore 1,55 Genova. Questa invia mezzo nostro entusiastici evviva Voi.

« GUIDAZIO. »

Più tardi il Sindaco di Genova mandava al nostro quest'altro telegramma:

« *Sindaco Torino.* — Per desiderio operai differito a domani loro ritorno a Torino, dove giungeranno ore 8 pom., portando seco ammirazione tutta Genova.

« *Sindaco* PARODI. »

Il comm. Ferraris rispondeva al Sindaco di Genova il seguente dispaccio:

« *Sindaco Genova.* — Torino serberà sempre gratissima memoria nuove testimonianze affetto di Genova, lietissima aggiungere questa alle altre antiche prove di vincolo fra le due cittadinanze, plaudirà al ritorno nostri concittadini che seppero meritare, rispondere vostre dimostrazioni. » FERRARIS *sindaco.* »

Bella e degna la risposta del sindaco di Torino!

Un altro telegramma ci veniva pure spedito stamane da Genova dal Comitato degli operai torinesi:

« Partiamo ore 2 pom. d'oggi.

« Giungeremo a Torino ore 8.

« *Il Comitato.* »

All'arrivo dei nostri operai si troveranno alla stazione il sindaco Ferraris ed altri distinti cittadini.

San Giovanni Battista. — Oggi è la festa di S. Giovanni Battista, il patrono di Torino. Tutti i *Giovanni* e le *Giovannine* sono obbligati a stare in allegria per solennizzare il loro onomastico. Ieri sera serenate e mazzi di fiori in quantità. Stamane auguri, doni e scampagnate.

Buona festa... buona festa!

Pellegrini. — Continua l'arrivo di pellegrini e pellegrine dal contado per visitare il santuario della Consolata. Stamane, alle ore 8, in piazza della Consolata ve n'erano riuniti un duecento circa (in maggior parte donne) col camice della Confraternita.

Olandesi a Torino. — L'altra sera da uno dei lunghi balconi dell'*Albergo d'Europa*, a piazza Castello, si vedevano tra il fosco ed il chiaro dei costumi bianco-rossi e verdi-bleu, e delle facce che non parevano europee.

Quei signori, piccoli e grandi, appartenevano a tre ricche famiglie olandesi che fanno viaggetti di piacere per il globo. Domenica sera erano a Torino, ieri partirono per Genova.

Tribunale militare. — La causa del furiere Onesti, annunziata per domani avanti al Tribunale militare di Torino, per inconveniente impreveduto, è rinviata ad altra udienza da fissarsi.

— **Rinvenimenti.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni: 1° Un braccialetto d'argento; — 2° Un vaglia di azione della Società ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore; — 3° Due braccialetti d'oro.

Cronaca nera. — A Torino.

Tentato suicidio. — La giovine M. R., di anni 28, rimproverata un po' acremente dai suoi parenti per isciupio del piccolo peculio famigliare, stamane perdè il giudizio, e, afferrato un coltello di cucina, tentò segarsi vene ed arterie del braccio sinistro. Per buona ventura la mano fallì al disegno suicida e la ferita riescì lievissima, così lieve che la demente, tornata in sè, rifiutò l'aiuto delle guardie che, per ogni buon conto, le offerivano di condurla ad un Ospedale.

*** *Repetita juvant.* — In una cameretta del quinto piano della casa numero 1, via Gioberti, tengono abitazione alcuni laboriosi ed onesti muratori. Tempo fa, con licenza dell'uscio, si rubava loro, tra denaro ed effetti di vestiario, una quarantina di lire. Ieri il brutto gioco si è ripetuto a danno loro; ignoti ladri li derubarono di un 12 o 13 lire e avrebbero fatto di peggio se, non essendo stati disturbati, avessero potuto portar con loro gli involti di biancheria che avevano preparati.

*** *Ladri in chiesa.* — Ieri l'altro a mattina il conte C. F. essendosi recato nel tempio della Consolata venne derubato da ignoto mariuolo del portafogli con L. 113.

*** *Arrestati:* 4 per disordini in istato di ubbriachezza, 6 per ozio e sospetti, 1 per questua e 4 donne.

Stato Civile di *Torino* — 23 *giugno* —

NASCITE 20, cioè: maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI N° 5. — Nocelli Luigi con Lasagno Francesca — Gonella Domenico con Ella Teresa — Gola Francesco con Becchio Lucia — Culasso Chiaffredo con Baldioli Teresa — Goitre Giovanni con Muratore Giuseppa vedova Anderis.

MORTI. — Scapparino Giuseppe, d'anni 58, di Romentino, sarto — Dellavedova Carolina nata Gastaldi, id. 38, di Piossasco — Becchio Maria nata Palma, id. 66, di Bagnasco — Perucchi Camilla, id. 8, di Torino — Mancio Bonaventura, id. 37, di Torino, impiegato ferroviario — Gastaldi Chiaffredo, id. 70, di Macello, portinaio — Falco Giovanna, id. 44, di Torino — Ladda Teresa, id. 30, di Chivasso — Ferrante Carolina nata Polcelli, id. 43, di Ciriè, sarta — Pecelli Giuseppe, id. 33, di Piobesi, sellaio — Ciastellardo Maria nata Arduino, id. 79, di Moncalieri — Locatelli Pietro, id. 28, di Valle Lomellina — De Gregori Maria nata Benassi, id. 32, di Parma, signora — Isnardi Celestina nata Carbonero, id. 39, di Montiglio, signora — Ansaldi Lucia, id. 21, di Costigliole Asti — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 *giugno.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temp. ... al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,6	+21,0	13,6	67	14° 21'	calma	ser. n.
9 a.	735,4	+24,3	13,9	60	14° 21'	calma	n. ser.
12 m.	734,9	+25,8	13,6	54	14° 25'	calma	s. p. n.
3 p.	733,8	+27,2	14,2	53	14° 27'	E d.	n. ser.
6 p.	733,4	+24,7	14,3	61	14° 21'	calma	coperto
9 p.	733,8	+20,9	14,1	74	14° 20'	calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 18,4; Massima + 27,7

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. nella 24 giugno — 16,7

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 25 giugno 1879. — Nascere del **SOLE**, 4,34. Passaggio al meridiano, 0,21. Tramonto, 8,8. — Nascere della **LUNA**, 10,34 matt. Passaggio al meridiano, 4,58 sera. Tramonto, 11,13 sera. — Giorno della **Luna**, 6°

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 23 giugno. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2 m. 55 p.*

Il barometro si è abbassato di 2 mm. nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Adriatico superiore; ed è alzato di quasi altrettanto nel Jonio. Le pressioni sono stazionarie e variamente oscillanti nel resto d'Italia. Pressione media 766 mm. Il cielo è sereno, il mare è tranquillo con venti molto moderati, freschi soltanto a Genova, nel Veneto, nel canale di Otranto ed allo stretto di Messina. Il barometro è calato di oltre 2 mm. a Bregenz nel Tirolo.

È probabile cielo parzialmente annuvolato; con prevalenza in generale di tempo buono. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del* 20 *giugno.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25,0	15,9	Parma	27,9	16,8
Livorno	25,6	16,2	Milano	28,9	18,7
Napoli	26,6	19,4	Firenze	30,0	18,0
Roma	27,5	15,6	Bologna	30,9	16,8
Genova	27,4	18,5			

CORRIERE DELLA SERA

23 giugno.

GLI OPERAI TORINESI A GENOVA.

Telegramma del Sindaco di Genova al Sindaco di Torino.

22, ore 19,20.

Operai giunti felicemente stamane accolti entusiasmo festa ordinata soddisfazione generale. L'ammirabile loro contegno fa testimonianza della colta Torino.

Sindaco PARODI.

Telegramma del Sindaco di Torino al Sindaco di Genova.

22, ore 20.

Ringrazio Sindaco, cittadinanza, Società operaie patriottica Genova accoglienza usata nostri Torinesi. Entusiasmo significa fratellanza, ordine assicura libertà. Pregola farsi mio interprete.

Sindaco FERRARIS.

Telegramma ricevuto dal Sindaco di Torino.

23, ore 10,15.

Viaggio felicissimo territorio ligure, omaggio Associazione arrivo, ricevimento Municipio, dimostrazione popolo unanime plaudente, entusiasmo indescrivibile, armonia, ordine perfetto, stamattina incoronamento Colombo, visita Staglieno, oggi gita mare, telegraferemo avviso.

GUIDAZIO.

DA VERONA.

Dell'Ossario di Custoza — Funerali della Marianna Moro-Lin — Per gl'inondati — Notizie agricole — Alla Sveglia

(EL.) — 22 giugno. — Ieri nel tempietto dell'Ossario di Custoza dal parroco Don Gaetano Pivatelli venne celebrata la Messa a suffragio dei caduti nelle battaglie del 25 luglio 1848 e 24 giugno 1866. Assistevano alla detta Messa il presidente del Comitato esecutivo comm. senatore Camuzzoni, il cav. De Betta e cav. avv. Sandri per la Deputazione provinciale, vari altri personaggi e poche signore. Dopo la Messa il parroco lesse una sua Memoria tutta affetto ed amor di patria.

Per la inaugurazione il cardinale vescovo di qui delegherà due canonici del Capitolo a recarsi a Custoza per la solenne benedizione del tempietto. Si lavora alacremente all'erezione del grande padiglione, che dovrà accogliere gl'invitati. Nel punto ove il principe Amedeo rimase ferito, sventolerà una bandiera tricolore. Lungo tutto il viale che conduce all'Ossario ed intorno al piazzale sventoleranno pur grandi bandiere.

La cerimonia dell'inaugurazione comincerà alle 10 e durerà qualche ora. So che un generale austriaco ha ordinato una corona d'alloro, che deporrà sull'Ossario a nome di un reggimento austriaco.

La Società dei reduci di Verona si recherà in massa alla mesta cerimonia. Si prevede che sarà immensa la folla che martedì si recherà a Custoza.

Onore e pace ai forti caduti!

***

Anche la *Gazzetta Piemontese* annunciò la morte della tanto compianta Marianna Moro-Lin, ed ora io aggiungerò che i funerali di lei riuscirono veramente grandi. Seguivano il corteo moltissimi amici, gli artisti della Compagnia, i filodrammatici veronesi ed il giovane Giacinto Gallina, espressamente venuto per rendere un tributo di affetto alla brava artista, che tanto maestrevolmente interpretava i personaggi delle sue commedie.

Sul feretro parlarono commossi il giovane autore drammatico Gerolamo Rovetta e P. E. Francesconi.

***

Domani al teatro filarmonico si darà un grande concerto orchestrale a favore degl'inondati mantovani. Si spera di ricavarne una bella somma. La pubblica sottoscrizione aperta dall'*Arena* a sollievo di quei disgraziati prosegue magnificamente.

***

Le notizie agricole non potrebbero essere migliori per la nostra provincia, riguardo al frumento. Il sole benefico di questi giorni ha rimesso le speranze dei nostri agricoltori. Al monte e nella valle il frumento è veramente stupendo; e dire che nelle relazioni sullo stato delle campagne, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, si dice che il frumento della provincia veronese è brutto e che se ne farà un mediocrissimo raccolto! E poi si creda alle relazioni ufficiali!

***

Devo due parole alla *Sveglia*, che con una serietà degna di miglior causa mi tacciò di inesatto a proposito di alcune cifre e notizie portate nella mia corrispondenza del 17 corrente. Quelle cifre e notizie vennero pubblicate dalla stessa *Sveglia* nel suo numero 107 del 21 p. p. aprile. Ed era con tanta franchezza dice che sono inesatte!

Ed è giusto ciò accada, e che *tali* inesattezze vengano rilevate da un giornale, che una mattina pubblica essere stato sospeso un concerto a pro degli inondati, concerto invece che nella sera antecedente non solo era stato eseguito, ma otteneva un successo brillantissimo!

NOTIZIE DI ROMA.

22 giugno.

Il Ministro del commercio. — Ieri sera si ripeteva con insistenza la voce che il ministro Maiorana, in seguito alla tornata di ieri, avesse date le sue dimissioni. Questa voce essendo verosimile era molto creduta. Questa mattina poi è stato riferito che il Presidente del Consiglio, senza rifiutare l'accettazione della dimissione, avrebbe pregato l'onorevole Maiorana a soprassedere per pochi giorni, finchè le gravi controversie relative alla quistione finanziaria non siano decise. Qualora egli avesse insistito nel proposito di ritirarsi, il Presidente del Consiglio avrebbe pensato ad affidare l'*interim* del portafoglio di agricoltura, industria e commercio all'onorevole Ferracciu, ministro della marina.

— *Patrizi romani in lutto.* — Molte famiglie patrizie romane prenderanno il lutto per la morte del principe Napoleone. Fra quelle che sono congiunte più prossime della casa Bonaparte, notiamo le famiglie del principe Gabrielli, del conte Primoli, del marchese di Roccagiovane, del principe di Cerveteri e del conte Valentini. Inoltre in Roma vi sono gli eredi del principe di Canino, fratello di Napoleone I.

A spese di tutte queste famiglie verrà celebrato un funerale in memoria del giovane principe che ha fatto una fine così immatura.

— *Raccomandazioni al Governo.* — Il Consiglio dell'industria e commercio deliberò di raccomandare al Governo di alleggerire la tassa sulle assicurazioni marittime; di ammonire gli agenti della tassa di ricchezza mobile, affinchè vogliano basarsi sui proventi effettivi anzichè sui presunti; di studiare l'abolizione della Cassa Invalidi, oppure la diminuzione dei contributi; di diminuire, unificandole, la tassa sanitaria e quella di ancoraggio, e abolire i diritti marittimi e i diritti consolari

CORRIERE DEL MATTINO

24 giugno.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somme incassate a tutto il 23 corr.	L. 68068 66
Sussidi pagati	» 38700 »
Rimanenza disponibile	L. 29368 66

Addì 23 giugno 1879.

G. BARICCO, *tesoriere municipale.*

Il voto del Senato.

La seduta di ieri al Senato è stata molto tempestosa: l'argomentiamo tale non solamente dai nostri telegrammi e dalle nostre informazioni particolari, ma dalla natura stessa dei discorsi pronunciati e riferiti dall'Agenzia Stefani.

Quei discorsi, anche trasmessici senza commenti, segnano abbastanza il grado di vivacità e di turbamento che dovette ieri sollevarsi nella pacifica aula senatoriale.

***

Al colpo di scena, alla minaccia della dimissione di 150 deputati sparsa fuori del Parlamento, il Depretis ha voluto aggiungere ieri la quistione di competenza del Senato nelle leggi tributarie.

Fu una questione gettata in faccia ai senatori, senza opportunità, senza nessuna prudenza politica.

Non è a personaggi dell'autorevolezza e della competenza che si presumono essere i senatori che si può presentarsi a dir loro con indifferenza e di cuor leggiero: — Badate, signori, in fatto di leggi tributarie voi non avete libertà di azione che per approvare; ogni altro vostro voto non conta, risparmiate di darlo.

***

Invocò l'interpretazione dell'art. 10 dello Statuto!

Ma quell'articolo che dice: « ...*ogni legge di imposizione di tributi o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato sarà presentata prima alla Camera dei deputati,* » quell'articolo stabilisce una restrizione alla regola generale.

Ora una restrizione — è norma di diritto — non ha che una interpretazione puramente tassativa; una restrizione alla regola generale non può assolutamente essere ampliata. Dall'art. 10 dello Sta-

tuto, dal diritto di precedenza concesso alla Camera in leggi tributarie, non si può concludere nè dedurre giammai la competenza unica della Camera, nè quindi l'incompetenza del Senato.

***

Depretis, ammettendo il criterio legale, si appigliò alla quistione politica.

Possiamo errare nel giudizio nostro — ma appunto quando si vuol fare questione politica di una legge finanziaria, questa non dovrebbe essere posta al Senato.

Quando si rigetta dal Senato una legge approvata dal Parlamento, non vediamo che si faccia più torto al Ministero e alla Camera. Ma quello è invitato semplicemente a ripresentare a questa una legge, e la Camera a rivedere gli argomenti discussi una volta.

Il Ministero può portare la questione politica innanzi alla Camera elettiva; non comprendiamo che voglia portarla di preferenza innanzi al Senato.

***

Ma, del resto, se il Senato non ha competenza politicamente a modificare leggi tributarie, a che cercaste con pressioni d'ogni maniera — come nomine di nuovi senatori e minaccie di crisi parlamentari e ministeriali — a che cercaste di influire tanto sul voto di esso?

Ma non vedete che voi stessi con tanto apparato, lasciando scorgere tanti timori e tanta ansietà circa il voto da strappare all'Alta Camera, gli avete dato tutta la maggiore importanza?

E dopo tutto ciò, quando v'accorgete che furono vani i vostri sforzi per influire, voi ne accampate l'incompetenza!

***

Tutto ciò non ha fatto, come dissimo, che accrescere la vivacità delle discussioni di ieri.

Posta ai voti fin da ieri la legge, sarebbe stata una sconfitta clamorosa pel Ministero.

Il senatore De Filippo fece rimandare la votazione ad oggi: non sappiamo se la notte, madre dei consigli, avrà ispirato al Ministero nuovi e più efficaci stratagemmi e risoluzioni, e avrà calmato gli animi giustamente risentiti dei senatori.

Tuttavia è lecito dubitare che la votazione sia mai per riuscire favorevole al Ministero e all'abolizione completa del macinato.

Che ne avverrà poi?

Avremo crisi ministeriale o crisi parlamentare?

Vedremo.

NOTIZIE DI ROMA.

L'on. Cairoli. — L'assenza dell'on. Cairoli da Roma sarà breve. Egli ha fatto sapere agli amici suoi che tornerà a Montecitorio prima che la legge sulle costruzioni ferroviarie sia ultimata, non volendo mancare alla votazione per scrutinio segreto.

— *Il sussidio per Roma.* — Pare certo che il principe Ruspoli, sindaco di Roma, presenterà le sue dimissioni, in seguito alla manifesta ostilità degli Uffici della Camera contro il progetto di legge per il concorso governativo alle opere pubbliche di Roma.

— *Il sussidio per Firenze.* — Il progetto del sussidio a Firenze sarà votato dal Senato tal quale fu votato dalla Camera dei deputati. I senatori, in maggioranza, vorrebbero abolire l'art. 2 che contiene la rinuncia all'indennità per l'occupazione austriaca, ma si teme che, dovendo tornare alla Camera, subirebbe nuove contrarietà; perciò, anche per istanza di deputati e senatori fiorentini, sarà approvato com'è.

L'ex-imperatrice Eugenia.

Telegrammi da Londra narrano che s'era sparsa la voce della morte dell'ex-imperatrice Eugenia. Sta invece il fatto che è gravemente ammalata; le convulsioni impediscono la nutrizione; tuttavia assistè alla Messa funebre per il figlio.

Il Principe di Bulgaria.

Il nuovo Principe di Bulgaria è aspettato a Roma mercoledì prossimo. Dopo aver visitati i nostri Sovrani, egli partirà senza indugio per Brindisi, dove lo aspetta un vascello della marineria imperiale russa che lo condurrà a Costantinopoli. Il Governo Italiano aveva messo a disposizione del Principe una nave da guerra, ma l'offerta della nave russa era stata accettata precedentemente.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Roma, 23. — Elezioni politiche: Collegio di Chieti eletto Maggi.

Londra, 23. — Venne firmata una Convenzione tra la Francia e l'Inghilterra, regolante il trattamento dei naufraghi sulle coste dei due paesi.

Rouher disse che è venuto soltanto per fare delle condoglianze, e nulla sa del testamento.

Lo *Standard* ha da Alessandria che 750 Sceicchi domandarono al Kedivè di non abdicare.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta ricusa alla Serbia un ingrandimento di frontiera.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Gorciakoff passò per Berlino, senza visitare Bismark. Credesi ad un raffreddamento nelle loro relazioni.

Del mattino.

Berlino, 23. — L'Imperatore è partito per Ems.

Belgrado, 23. — Il Governo serbo domandò alle Potenze che incarichino una Commissione internazionale per sciogliere la questione della frontiera colla Bulgaria.

Parigi, 24. — È smentito che la squadra francese del Pireo rechisi ad Alessandria. La squadra andò a Salamina pei soliti esercizi.

Cairo, 23. — Credesi l'abdicazione del Kedivè prossima.

Nuova York, 23. — Si ha dal Messico che Negrete si sottomise a Diaz.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che la Francia e l'Inghilterra raccomandarono al Kedivè di abdicare; la Germania, l'Austria e l'Italia appoggiano questa raccomandazione. Il Kedivè non ha ancora risposto.

Camera dei Lordi. — Cambridge legge le lettere date al principe Napoleone come lettere d'introduzione presso Bartlefrere e Chelmsford. Le due lettere dicono che il Principe partiva pel Capo come spettatore delle ostilità del Zulù, ed annunziano che il Governo ricusò l'arruolamento del Principe nell'esercito inglese.

Beaconsfield deplora la morte del Principe, sacrificato senza necessità.

Berlino, 23. — Manteuffel andrà il 1° agosto come governatore dell'Alsazia-Lorena.

È smentito che Bismarck rinunzierà in questa sessione allo scioglimento della questione doganale. La Germania sviluppa il programma delle garanzie costituzionali, che il Centro domanderà nelle questioni finanziarie.

Venne ordinato un lutto di Corte di otto giorni per il principe Napoleone.

Il Reichstag approvò, in terza lettura, la Costituzione per l'Alsazia-Lorena.

Belgrado, 23. — La Russia respinse la proposta della Serbia, riguardo all'arbitrato nelle questioni delle frontiere Adlie. La Serbia richiamò il suo Commissario da Zaicar. Intanto i Russi occuparono il territorio contestato presso Zaicar.

La grande Scupcina si convocherà il 15 luglio per deliberare sulla questione degli Ebrei.

Parigi, 24. — Annunciasi per istasera un manifesto del principe Gerolamo Napoleone. Egli affermerebbe che non è un pretendente, e dichiarerà che vuole restare fedele al programma di Ajaccio. Soggiungerà che, se non aspira al trono, fuori di lui vi sarà un pretendente serio. Affermerebbe i suoi sentimenti anticlericali.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
SENATO DEL REGNO.

23 giugno — (*Agenzia Stefani*). — *Mazé* presenta il progetto di **legge per la leva.**

Seguito della **discussione sul macinato.**

Magliani replica a Saracco. Dice che il relatore fu eccessivamente severo; rettifica talune cifre, e sostiene l'esattezza di tutti i calcoli già esposti al Senato.

Saracco sostiene non esistere avanzi di bilancio. Per abolire le imposte non devesi calcolare sul naturale aumento delle imposte. L'Ufficio centrale è dispostissimo a secondare il Ministero nella trasformazione dei tributi, però soltanto in proporzione delle nuove entrate, quindi l'Ufficio centrale propose l'abolizione del 2° palmento, il quale risulterà a beneficio delle più povere classi agricole. Rammenta le opinioni di Depretis, Magliani e Seismit-Doda circa la prudenza necessaria nell'abolizione delle imposte.

Magliani respinge l'accusa d'inconseguenza mossagli dal preopinante; dice che Saracco trascurò alcuni elementi di calcolo, come sono le economie che si verificano ogni anno nell'esercizio del bilancio, e la cessazione della Regia cointeressata.

Depretis si confessa confuso; s'ingrossarono le partite negative nella situazione finanziaria e si diminuirono le partite attive. Si diminuirono le previsioni delle entrate e s'ingrandirono le cifre delle spese. Fa notare l'altezza del corso della Rendita. Raccomandasi all'indulgenza del Senato. Egli deve entrare nella questione delicatissima della competenza del Senato nelle leggi tributarie. La questione consiste tutta nell'interpretazione dell'articolo 10 dello Statuto.

Giuridicamente le due Camere hanno l'identica competenza; ma in una questione politica, non il criterio legale, ma il criterio politico deve prevalere. Il criterio politico è fondato sopra le consuetudini e sopra le considerazioni della diversa origine delle due Camere. Cita le opinioni di Cavour e di Carlo Cadorna circa la competenza di ciascuna Camera in materia di imposte, e la legge ed il decreto conseguito per il ritiro del progetto dal Parlamento Subalpino. In seguito a questione analoga all'attuale (*Movimenti*) desidera grandemente che sia evitato un conflitto fra i due rami del Parlamento (*No, movimenti*), il ministro anch'esso farà di tutto perchè il conflitto sia evitato. Rammenta che gli attuali ministri furono sempre contrarii alla tassa del macinato. L'attuale progetto deve riguardarsi come se presentato da loro. La Camera approvò gli zuccheri, nella speranza che il Senato avrebbe votato l'abolizione del macinato.

Il Senato può approvare il macinato con la sicurezza che la Camera approverà gli altri progetti di nuove imposte. Il bilancio del 1879 chiuderassi con un avanzo; le spese militari non si faranno che in parte; le ferrovie possono servirci per una grande operazione in occasione straordinaria; ci sono altre imposte che possono dare maggiore prodotto, per esempio il registro, la ricchezza mobile. Ritiene probabile un maggior prodotto delle ferrovie; le annuità dei fondi necessari per le nuove ferrovie sono già calcolate nelle previsioni del Ministro delle finanze. Rettifica alcune cifre esposte da Saracco; preferirebbe che il Senato respingesse, o approvasse interamente il progetto ministeriale.

Dopo i voti della Camera, il macinato esautorato rimarrà come un'arma agli agitatori e come fomite di malcontento. (*Denegazioni*) Respinta e mutata la legge, tornerebbe davanti al Senato. Il Governo tutelerà la finanza. Il Senato dia forza al Governo, approvando il progetto, e le popolazioni ne saranno riconoscenti.

Lampertico cita i precedenti progetti finanziarii modificati dal Senato, poi convertiti in leggi dello Stato.

Seguono brevi dichiarazioni di *Magliani*, *Cordova Carlo* e *Depretis*.

Errante sostiene il diritto del Senato di emendare i progetti finanziarii.

Parlano ancora *Saracco*, *Magliani* e *Mezzanotte*.

Il *Presidente* annunzia due ordini del giorno: uno del senatore Di Giovanni, con cui dichiara che all'abolizione del macinato si preferisce l'abolizione del lotto; l'altro del senatore Serra, per invitare il Ministero a presentare un progetto per l'abolizione del macinato prima del 1883.

Di Giovanni ritira il suo ordine del giorno.

Depretis dichiara che non accetta l'ordine del giorno Serra.

De Filippo propone il rinvio del seguito della discussione a domani.

È approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

23 giugno (Tel. part. *Gazz. Piem.*) — Proseguesi la discussione della legge ferroviaria, e delle linee che furono proposte per essere aggiunte alla terza categoria.

Grimaldi, relatore della legge sulle costruzioni ferroviarie, dice che riguardo alla linea sotto-alpina, la Commissione si è divisa in due partiti, ma la maggioranza l'ha respinta considerandola come una linea di perfezionamento e niente più.

Sella fa nuove istanze per quella linea, perocchè se le ferrovie vennero classificate per ordine di loro importanza, la linea che egli sostiene dovrebb'essere almeno compresa nella 3ª categoria.

La Camera però respinge dalla medesima categoria la linea sotto-alpina e le linee Santhià-Sesto Calende e Moretta-Saluzzo-Busca-Cuneo.

Dopo questo voto e dopo le dichiarazioni del ministro Depretis, il deputato *Borelli Giovanni Battista* stima bene di ritirare la sua proposta linea da Fossano a Carrù, riservandola alla 4ª categoria.

Cantoni però mantiene la sua proposta per la linea Voghera-Valenza e *Paternostro* la sua per la linea Palermo-Corleone-Sciacca, delle quali, dopo osservazioni del *relatore* e dei ministri *Mezzanotte* e *Depretis*, viene esclusa dalla 3 categoria la linea Voghera-Valenza e quindi viene ritirata la proposta per la linea Palermo-Corleone-Sciacca.

Proponendosi poi da *Panattoni* e *Barazzuoli* l'aggiunta delle linee Poggibonsi-Colle, Volterra-Pontedera e Volterra-Massa Follonica, esse sono contraddette dal *relatore* e dal *ministro Mezzanotte*.

In seguito a ciò si ritira dai preopinanti la domanda concernente la linea Volterra-Massa Follonica e si respingono le altre.

Si propongono in seguito aggiunte da *Salaris* della linea Decimomannu-Sorgono e da *Ghiani-Mameli* della linea Alghero-Giave, ma dopo le promesse di *Depretis* e *Mezzanotte* di provvedere con articolo speciale alle ferrovie minori della Sardegna, sono ritirate.

Si propongono inoltre da *Bertolini* la linea Chivasso-Asti-Canelli-Bistagno e da *Sanguinetti Adolfo* il prolungamento della medesima da Bistagno a Cortemilia-Cengio.

La Camera le respinge.

Sono ritirate pure le proposte per aggiunta della linea Gaeta-Cassino per Ausonia, la linea Felese-Cafanello-Presenzano, la linea Rieti-Avezzano, la linea Belluno-Vittorio, la linea Belluno-Longarone ed è respinta la linea Nola-Monteforte proposta da *Villani*.

È annunziata infine una interrogazione di *Picardi* ed altri sopra ripetute **dimostrazioni avvenute a Messina**, e sulle loro cause, e i provvedimenti che il Governo intende di prendere per farle cessare. A questa interrogazione il ministro *Depretis* dirà quando risponderà. Dopo di ciò si scioglie la seduta.

24 giugno. — (Disp. part. *Gazz. Piem.*). — Proseguesi la discussione della **legge sulle ferrovie** e delle aggiunte proposte alla terza categoria.

Laporta propone siavi ammessa la linea Castelvetrano-Portoempedocle.

Friscia vi aderisce, ma col tracciato Castelvetrano-Sciacca pel circondario di Bivona a Campofranco.

Il relatore *Grimaldi* e il ministro *Mezzanotte* dichiarano nuovamente non potere ormai ammettere in questa categoria alcuna linea; credono però che detta linea meriti uno speciale riguardo per essere classificata in quarta. Ciò stante, i proponenti desistono.

Sono poscia ritirate le proposte di Minucci per la linea Arezzo-Dicomano e di Leardi per la linea Tortona-Serravalle, e respingesi la proposta di Serafini per la linea Fano-Fossombrone nei pressi di Urbino.

Della sera

Roma, 23, ore 2,20. — La situazione parlamentare si aggrava. Si dice che il Senato nella prossima votazione sul macinato intenda respingere puramente la legge, onde la Camera nella nuova sessione abbia l'iniziativa di proporla in altri termini.

— Si cita nei circoli parlamentari una opinione del compianto presidente commendatore Desambrois, il quale disse che il Senato non può provocare delle crisi ministeriali.

— Fa sensazione l'ostilità opposta dal ministro Depretis alla Commissione della ferrovia sotto-alpina.

— Si deplora l'assenza di parecchi deputati piemontesi.

Parigi, 23, ore 4. — Gli ultimi dispacci recano che lo stato dell'ex-imperatrice Eugenia, quantunque gravissimo, è in via di miglioramento.

— Il deputato bonapartista Luigi Janvier de la Motte figlio, si è fatto inscrivere nel gruppo dell'Unione Repubblicana.

Nelle loggie della Camera si dice che altri deputati bonapartisti seguiranno questo esempio.

Verona, 23, ore 4,55. — La città è animatissima. Arrivano in questo momento il ministro della guerra Mazé de la Roche, le deputazioni del Senato e della Camera e moltissimi ufficiali.

Giunsero da tutte le parti forestieri in gran numero.

Molti di essi si recano direttamente a Villafranca, dove si dirigono pure e sopratutto gli ufficiali subalterni rappresentanti l'esercito all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza.

È arrivato l'ammiraglio Acton.

Nicola Lazzaro.

Del mattino.

Roma, 23, ore 7,30. — La seduta al Senato del Regno è terminata or ora senza procedere a votazione.

Essa fu interrotta spesso da rumori, da zittii e da denegazioni. I ministri Depretis e Magliani, e i senatori Lampertico e Saracco specialmente parlarono con molta vivacità.

Depretis premise la questione di competenza del Senato nelle leggi tributarie e conchiuse con preferire il rigetto di tutta la legge anzichè le modificazioni proposte.

Stante l'ora e l'agitazione, la votazione fu rimandata a domani.

Verona, 23, ore 6,30. — (N. Lazzaro.) — Sono alla stazione a ricevere le deputazioni della Camera e del Senato un distaccamento del 34° con musica e bandiera, i senatori residenti in Verona, il sindaco Camuzzoni, il prefetto Gadda, e le altre autorità.

Giunsero i generali Cosenz e Balegno.

Il ministro della guerra Mazé de la Roche non ha potuto venire. Esso sarà rappresentato dal generale Pianell, comandante del 3° Corpo d'armata a Verona.

L'ammiraglio Acton rappresenta il Ministro della marina.

Il Presidente del Consiglio è rappresentato dal Prefetto.

L'assenza del Re ha fatto perdere molto della sua importanza alla funzione.

Il Duca d'Aosta arriverà domattina. Alle 8,35 si partirà da Verona; alle 9,30 avrà luogo la funzione.

Verona (scalo), 24, ore 9. — (N. Lazzaro). — La giornata è splendida. Si attende il treno reale col Duca d'Aosta per proseguire per Villafranca.

Alla stazione vi sono già le rappresentanze del Parlamento, il generale Thunn con quattro ufficiali austriaci, i generali Pianell, Polenski, Balegno, Cosenz e Masi, gli ufficiali d'ordinanza del Re, numerosi ufficiali di stato maggiore, il Municipio, la Prefettura e le altre autorità.

Appena giungerà il Duca d'Aosta si partirà per Villafranca.

Vi è grande affluenza di popolo.

— *Ore* 9,20. — Il treno reale col Duca d'Aosta è giunto in ritardo a causa di guasto avvenuto presso Sommacampagna alla macchina del treno proveniente dal Tirolo.

Roma, 24, ore 11,45. — Il *Popolo Romano*, commentando l'infelice discorso di Depretis in Senato, dice che fu una predica.

Dichiara benemerito il Senato se voterà l'abolizione del macinato pel secondo palmento, come prevedesi.

— È giunto Baravelli, commissario italiano nella questione del debito egiziano.

Parigi, 24, ore 9,15. — Si assicura che il principe Gerolamo Napoleone abbia indirizzato a Girardin una lettera, che sarà pubblicata sulla *France* di questa sera.

In essa il principe Napoleone ricusa di essere portato a pretendente del Governo di Francia, giacchè la Repubblica risponde presentemente alle aspirazioni del Paese.

Pertanto egli non vorrà giammai lasciarsi spogliare, in favore di nessuno, dei diritti che gli appartengono come capo della famiglia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) giugno		21	23
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	58 75	58 75
» per luglio	»	59 —	59 25
» per luglio-agosto	»	59 25	59 50
» pei 4 mesi ultimi	»	60 —	60 25
ZUCCHERI			
» racc. 88 10/13 (2)	»	48 75	48 75
» » 7/9	»	55 —	56 —
» bianco 3	»	57 25	57 —
» raffinato scelto	»	136 50	136 50

LIVERPOOL, 23 giugno (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 23 giugno (sera).
COTONI — Vendite balle 600.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 500.
Mercato pesante.

MARSIGLIA, 23 giugno (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 70095
» — Vendite » 17500
Mercato calmo.
Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 23 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 22 45	a 21 98
Segale	» 16 05	a 15 15
Riso	» 30 75	a — —
Meliga	» 13 95	a 13 05
Fave	» 17 20	a — —
Fagiuoli	» 15 85	a — —
Legna forte	» 3 —	a 3 50
Id. dolce	» 2 20	a 3 —
Fieno nuovo	» 7 —	a 8 50
Paglia	» 5 50	a 6 50
Vitelli da latte 1ª qual.	L. 40 —	a — —
Id. 2ª qual.	» 0 26	a — —
Id. 3ª qual.	» 0 25	a — —
Canapa	» — —	a — —
Ova la dozzina	» 0 65	a 0 67

LECCO, 21 maggio. — Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento nostrano	L. 29 —	a 31 —
Id. veneto e marzi	» 30 —	a 32 —
Granoturco	» 18 —	a 20 —
Segale	» 21 —	a 22 —
Avena	» 21 —	a 22 —
Riso	» 35 —	a 45 —

BORSA DI GENOVA. — 23 giugno.
Rendita italiana 89 60 cont. 89 — f. m.

Az. Banca Nazionale	2220 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	819 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	407 —	f. m.

Francia lettere 100 75 — denaro 100 65
Londra vista 27 77 — denaro 27 73
Oro da 21 96 a 21 97 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 24 giugno.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	89 55
Id. f. m.	89 70
Prestito Nazionale 1866 completo	14 40
Id. stallonato	12 45
Azioni Banca Nazionale	2030 —
» Banca Lombarda	645 —
» Cotonificio Cantoni	168 —
» Lanificio Rossi	870 —
» Linificio e Canap. Nazion.	318 —
» Regia Tabacchi	900 —
» Ferr. Meridionali	410 —
» Società Ceramica	291 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	275 —
» Ferr. Sarde Serie A	270 —
» Ferr. Sarde Serie B	283 —
» Ferr. Alta Italia	283 50
» Regia Tabacchi	512 —
» Beni Demaniali	560 —
» Pontebbane	430 —
Boni Ferr. Merid.	506 —
Francia a vista, meno 2	109 40
Svizzera a vista, meno 3	109 60
Londra a tre mesi, e 2	27 56
Francoforte a tre mesi e 3	134 —
Vienna a tre mesi e 4	234 50
Oro	21 97

VIENNA,	21	23
Mobiliare	237 50	236 60
Lombarde	67 50	67 50
Banca Anglo-Austriaca	121 75	122 —
Austriache	277 25	276 50
Banca Nazionale	827 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 23
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 90	45 80
Cambio su Londra	115 90	115 80
Rendita Austriaca	68 —	67 90
Rendita in carta	65 92	65 82
Unionbank	83 75	84 50
Rendita Austriaca nuova	77 45	77 45
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	21	23
Mobiliare	433 —	434 —
Austriache	487 50	488 —
Lombarde	131 50	131 50
Cambio su Londra	20 36 5	20 36 5
Rendita italiana	80 —	80 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	12 —	11 90
Prestito russo	86 25	86 25
Prestito orientale russo	58 90	58 90
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA,	21	23
Consolidato inglese	97 1/16	97 1/8
Rendita italiana	80 —	80 1/2
Spagnuolo	15 1/8	15 1/2
Turco	11 7/8	11 3/4
Egiziano del 1863	50 3/8	49 1/4
Egiziano del 1876	54 1/2	53 1/2
Argento	51 1/8	51 5/8
Versamenti fatti alla Banca d'Ingh. L.s. 51,000.		
FIRENZE,	21	23
Rendita 5 0/0	80 12 5	80 72 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettere	21 93	21 92
Londra lettere	27 57	27 58
Cambio su Parigi	109 70	109 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	905 —	905 —

Banca Nazionale	2262 —	— —
Azioni Ferr. Merid.	412 50	40[illegible] —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	863 —	854 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	21	23
3 0/0 francese ammort.	85 65	85 80
3 0/0 francese	82 65	82 52
5 0/0 francese	116 92	116 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	81 60	81 57
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	195 —	195 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	266 —	264 —
Azioni Ferr. Romane	107 —	106 —
Obbligazioni Lombarde	268 —	267 —
Obbligazioni Romane	309 —	309 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	97 1/16	97 1/1[illegible]

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.
Mercato del giorno 24 giugno 1879.

LUOGO	Qualità super. L. a L.	Qualità comuni L. a L.	Qualità infer. L. a L.	Quantità
Alba	65 70	47 52	41 46	2270
Alessandria	50 62	40 43	41 38	1450
Asti	72 60	39 50	48 40	1000
Bra	60 67	50 50	42 49	300
Carmagnola	57 08	43 80	33 41	1250
Casale	70 67	38 59	30 34	1400
Castelnuovo d'Asti	81 68	34 60	— —	13
Cavour	48 51	13 47	— —	90
Chivasso	18 51	44 47	35 43	90
Più mir. 15 gialli da L. 60 a 65.				
Crema	53 52	51 50	49 40	300
Cremona	35 47	43 34	— —	100
Guastalla	63 60	58 50	25 22	150
Ivrea	— —	40 30	— —	450
I gialli da L. 50 a 62.				
Lodi	46 —	30 —	22 —	3000
Più mir. 1250 gialli da L. 30 a 60.				
Mantova	66 60	30 16	— —	600
Novara	36 51	30 41	40 30	800
I gialli da L. 60 a 66.				
Novi	60 65	16 58	23 30	510
I gialli da L. 60 a 65.				
Parma	60 60	59 30	40 25	5000
Pinerolo	57 45	— —	— —	100
Più mir. 100 gialli da L. 68 a 67.				
Racconigi	53 57	48 53	43 41	330
Più mir. 200 gialli da L. 38 a 67.				
Saluzzo	55 30	40 41	43 75	100
Scandiano	70 61	63 56	— —	145
Stradella	30 48	30 38	— —	1530
I gialli da L. 60 a 62.				
Tortona	58 50	30 46	37 43	232
Vercelli	68 50	45 50	38 29	360
Voghera	68 50	50 57	35 40	1200
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DA AFFITTARE

per li 11 novembre 1880

sul territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata il *Camparando*, di ettari 39,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di sub-affittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. PIETRO MARIETTI, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor AGOSTINO SANSOLDO. 8716

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina.

Dirigersi al portinaio. 8818

IN GIAVENO

Casa di campagna da affittare o da vendere, civilmente mobigliata, con giardino e cortile tutto cinto da muro.

Rivolgersi in Torino alla vedova Moda, piazza dei Molini-Dora, 8, piano 1°, ed in Giaveno a Rametti Margarita, piazza San Lorenzo. A. 83

Da affittare in Castagnetto

distante 10 minuti da S. Genesio, **6 camere** civilmente mobigliate, anche separate, cantina, acqua viva e cortile.

Dirigersi presso l'Albergo in detto luogo. 8838

Due alloggi da affittare in Torino, via

Ponte Mosca, l'uno al N. 6, secondo piano, di 8 membri, due soppalchi e due cantine; l'altro al N. 8, 2° piano, di 9 membri, due cantine ed acqua potabile. 8848

Da affittare al presente

sul corso Massimo d'Azeglio, detto anche viale dei Tigli, 22,

Alloggio di nove membri, al piano terreno, con cantina, giardinetto sul davanti, acqua potabile e gas.

Altro alloggio di 6 membri, negli ammezzati, con cantina e acqua potabile. 8862

Da vendere sulle fini di Torino, regione Villaretto, uno stabile

composto di prato irriguo (giornate 7 circa), bosco e ghiaie.

Dirigersi in Torino da G. B. Sella, via Doragrossa, 39, p. 1°. 8884

Città di Moncalieri

Alle ore 9 mattutine del 27 andante giugno, presso il Municipio di Moncalieri, si terranno pubblici incanti per la novennale locazione dei molini Nuovi, Di Carpice e del Pascolo della Pieca, al prezzo di L. 9800 il primo, di L. 6800 il secondo e di lire 6560 l'ultimo all'anno. 8826

DA VENDERE

o da affittare

grandiosa **Villa** presso Moncalieri. Dirigersi via Artisti, 37, Torino A. 84

DA VENDERE

in Torino:

Stabilimento industriale in piena attività;

Terreni fabbricabili all'*Aurora* sul prolungamento della strada al Ponte Mosca e lungo lo stradale di Vercelli;

Terreno fabbricabile e casa nel Borgo San Donato.

In Agliè:

Una piccola **Villeggiatura** interamente mobigliata, con giardino ed orto.

Rivolgersi al geometra Gaiasio, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 8854

AVVISO.

A seguito di deliberamento, in data 7 corrente mese, della casa degli eredi Novaresio, in via Gioberti, N. 38, parte dell'isola 62, per L. 59,800, il sottoscritto avvisa che il termine per l'aumento del sesto scade il 22 giugno corr.

Teodoro Robert, notaio
8831 via S. Filippo, 1.

Pompe da incendi

Medaglie di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed innaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

Incanto volontario

Il notaio sottoscritto notifica che nel giorno di sabato, 28 corrente giugno, nel suo studio, in Torino, via Mercanti, N. 3, procederà alla vendita, ai pubblici incanti, in due distinti lotti, di una *Casa* civile e rustica, con giardino attinente, posta nelle basse del Lingotto, a levante della ferrovia tendente a Moncalieri. Pelle informazioni rivolgersi al notaio stesso.

Traversa notaio *Gio. Antonio.* 8859

DA RIMETTERE

diversi *Caffè, Ristoranti, Pensioni*, un *negozio da Liquorista* bene avviato e con poco rilievo. Rivolgersi presso i signori J. Dumont e C., Agenzia Generale, via Doragrossa, 19, piano 1°. 8860

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

ci-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario.* 8845

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono campioni delle tele sì bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino. 8838

CERRI

via San Francesco da Paola, 44, piano terreno, a destra, nel cortile, colloca persone di sesso femminile.

Una giovane toscana, di bell'aspetto, desidera entrare come bambinaia in qualche buona famiglia. Buone referenze. Dirigersi all'indirizzo sopra. 8863

AVVISO

L'incanto fissato per le ore 9 antim. del giorno 26 corrente giugno, nello studio del sottoscritto, della Villeggiatura posta sui colli di Torino, sulla strada di Santa Margherita, N. civico 446, non ha più luogo.

Torino, 23 giugno 1879.

Avv. *Borgarelli*, notaio. A. 86

Incanto volontario

di una **Casa** in questa città, Borgo Vanchiglia, via Guastalla, porta N. 12, col mezzo del notaio avv. Signoretti, via Stampatori, N. 6. L'asta si aprirà alle ore 9 ant. il 2 luglio 1879 sul prezzo di L. 81,000 e condizioni di cui al relativo tiletto 16 giugno corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio Signoretti. 8858

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — **Grande MEDAGLIA d'ORO etc.**

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principî delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI e C.ia**

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 8440

AZIENDA ASSICURATRICE

fondata in Trieste

con atto costitutivo 27 novembre 1822

CAPITALE SOCIALE

Fiorini 4,000,000

pari a italiane lire 10,000,000

Attivo risultante dall'ultimo bilancio

FIORINI 6,691,099 66

Pari a L. it. 15,389,529 21

RAPPRESENTANZA GEN. IN ITALIA
Autorizzata con R. D. 21 aprile 1879

AVVISO

L'Azienda Assicuratrice risponde per tutti i danni d'incendio cui hanno diritto gli Assicurati della Compagnia d'Assicurazione

LA NAZIONE

avendo aggiunta la propria garanzia a quella di questa Società.

Dirigersi in Torino, via Accademia Albertina, 4, al Rappresentante provinciale Gramegna Adamo.

Il Direttore della Nazione
CHIOLA.

Il Rappr. generale dell'Azienda
3794 **F. DENTIS.**

PRESTITO A PREMI

della Città di BARI delle Puglie

approvato con R. Decreto 11 giugno 1868

GARANTITO

oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal Bilancio del Comune — da uno speciale deposito eseguito presso la Cassa del Debito Pubblico in Cartelle di Rendita dello Stato (5 0/0) del valor nominale di CINQUE MILIONI, e cioè con più di L. 55 per ogni Obbligazione.

30,000 PREMI

da lire 500,000-300,000-150,000
100,000-70,000-50,000-40,000 ecc.

Ogni Obbligazione può vincere più premi anche in una sola Estrazione.

Ogni Obbligazione — anche dopo premiata o rimborsata — continua a concorrere egualmente e sempre a tutte le successive Estrazioni sino alla estinzione totale del Prestito.

Ogni Obbligazione ha diritto ad un *minimum* di L. 150 e quindi rappresenta un doppio Capitale — l'uno positivo pel detto rimborso assicurato, l'altro d'apprezzamento per la continua concorrenza a tutti i Premi.

Per venti anni consecutivi vi sono quattro Estrazioni ogni anno

La prossima estrazione avrà luogo

al 10 luglio 1879

col primo premio di L. **100,000.**

Le Obbligazioni si vendono presso tutti i Cambio-Valute nelle principali città d'Italia. 8858

Si acquisterebbe

un torchio di ferro in buono stato e di una discreta forza, ma idraulica che a mano.

Dirigere offerte a F. F., 108, Milano. 8852

MOLE ANTONELLIANA

NOVITÀ DI TORINO

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edifizio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla Tipog. G. Bruno e C., via Accademia Alb., e riceverà il doppio foglio di *costruzione* con cui eseguirlo da sè. È un grazioso *facsimile* alto centimetri 45. 356

Brillante Speculazione Commerciale

Tutti coloro che desiderano con poche lire di capitale crearsi una lucrosa posizione, invieranno lire **una** per avere tutte le occorrenti istruzioni al Direttore del *Banco della Fortuna.*

Napoli, via Santa Maria apparente, 28. 8864

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di AGOSTINO ZECCHINI di VAL DI LEDRO

17a CAMPAGNA.

Ibernazione Alpina, conservazione gratuita. A richiesta si spedisce *gratis* il programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa. Si cercano incaricati ed esigonsi buone referenze. 8865

Soggiorno a CERESOLE REALE

Posizione pittoresca, aria saluberrima, sito all'altezza di 1500 metri sul livello del mare. Cure sul posto della rinomata **Acqua di Ceresole Reale, gazosa, ferruginosa, naturale,** premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

DA AFFITTARE pel **1 luglio** il solo alloggio messo a nuovo abitato da famiglia illustre di questa città, per diversi anni, composto di **4 camere** decentemente mobigliate, cantina legnaia con rispettiva legna per l'occorrente uso, ecc.

Dirigersi unicamente dai concessionari di detta acqua COSTANZO Padre e Figlio depositari di tutte le acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino. 0841

STABILIMENTO

di CERESOLE REALE (CIRCONDARIO D'IVREA)

uso Albergo e Caffè messo a nuovo

dal nuovo proprietario GIACHINO GIACINTO del fu B.o di Noasca

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Questo solo stabilimento, posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria saluberrima, centro favorevole per esplorare le Alpi Graie, comodo per la cura sul luogo della rinomata *Acqua ferruginosa-gazosa di Ceresole*, stata **premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878** ed ordinata da Celebri Professori sempre con felice successo.

Le innovazioni varie introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, munito di un abilissimo cuoco, le svariate quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunte da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.

Per le volute informazioni e prospetti dirigersi al Deposito di Acque Minerali **COSTANZO padre e figlio**, angolo vie Basilica e Porta Palatina, TORINO. 8844

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere la Malaria, le febbri terzane, quartane, ecc. — Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni flente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 80.

Esigere la firma autentica.
Ai farmacisti si fa lo sconto d'uso.

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogne, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 0779

Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE — **SUPPOSITORIO**

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C.a, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 8808

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 7 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, **infiammazione** di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1506

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.A S. A. ALLEN

[illegible]

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso **D. MONDO**, 5, via dell'Ospedale

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 8368

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO 8586
DI

Cappelli di Paglia

per Uomo e per Donna.

ELEGANTE SPECIALITÀ PER RAGAZZI E PER CAMPAGNA

Invariabile prezzo fisso da L. 1 50 a L. 12.

Vedere per persuadersi

F. DECESARIS, angolo vie Roma e Finanze, Torino.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO

Grande e svariato assortimento di **Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**

Ultime novità: Dentelles bretonnes, Veli espagnols, Nastri.

Prezzi limitatissimi. 3748

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniioso**, e nessuno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. BESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **25** a **150.**

MACCHINE a pedale da L. **70** a **650.**

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0895

Incanto volontario

per causa di successione, via Doragrossa, N. 28, p° 1°

Mercoledì, 25 corrente e giorni successivi, alle ore solite, si venderà alla pubblica asta, per mezzo del sottoscritto, una quantità di effetti mobili esistenti nel detto locale, per uso di appartamento, ivi compresa una vettura *Calesse* per campagna, nonchè una quantità di oggetti d'arte, consistenti in dipinti ad olio, bronzi, ceramiche, porcellane, incisioni, lampadari antichi e moderni, ricca libreria composta di scelte opere legali, scientifiche e letterarie, argenterie ed oggetti d'oro, il tutto per contanti.

Torino, 16 giugno 1879.

8813 **G. Reggeri**, *Perito e R. Liquidatore.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XVIII** (*coupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

- a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio id.
- » **Napoli** » » Cassa Succursale id.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » id. id.
- » **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Venezia** » » Jacob Levi e Figli.
- » **Parigi** » » Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
- » **Ginevra** » » Bonna e C° (*)
- » **Londra** » » Baring Brothers e C. (*)

Firenze, 16 giugno 1879.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

8857 *La Direzione Generale.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il pagamento della **Cedola XIX** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè

il rimborso in L. **500** oro dei **Buoni estratti al 18° sorteggio**

avvenuto il 1° aprile decorso.

- a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Società.
- » **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** » » »

Firenze, 16 giugno 1879. **La Direzione Generale.** 8858

Torino — Tip. Roux e Favale.